



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA



CAREs
Unique like you



Stati Generali dell'Embodied Education.

Università, Scuola, Territorio

BOOK OF ABSTRACTS



26–27 giugno 2026



Aula Artigianelli – Palazzo Baroni
Viale Timavo 93, Reggio Emilia



Prefazione

Il presente Book of Abstracts raccoglie i contributi presentati nell'ambito degli Stati Generali dell'Embodied Education, dedicato ai processi educativi e formativi interpretati alla luce delle prospettive dell'Embodied Cognition. I lavori qui raccolti testimoniano la vivacità di una comunità scientifica che, pur nella pluralità degli approcci teorici, metodologici e disciplinari, riconosce nel rapporto tra corpo, mente, ambiente e relazione educativa un terreno privilegiato per comprendere e trasformare i processi di apprendimento e di sviluppo umano.

Negli ultimi decenni, il paradigma dell'Embodied Cognition ha contribuito a ridefinire profondamente il modo di concepire la conoscenza, superando visioni dualistiche che separavano rigidamente dimensione cognitiva, esperienza corporea e contesto. L'apprendimento emerge oggi come un processo situato, corporeo e relazionale, nel quale il soggetto costruisce significati attraverso l'interazione dinamica con gli altri, con gli ambienti e con gli artefatti culturali e tecnologici che mediano l'esperienza.

Le cinque aree scientifiche che strutturano il convegno rappresentano altrettanti punti di osservazione attraverso cui esplorare le molteplici implicazioni pedagogiche, educative e sociali dell'embodiment.

L'Area 1, dedicata al soggetto, all'identità educativa e ai processi embodied, pone al centro la costruzione della persona e delle professionalità educative, evidenziando il ruolo della corporeità, della riflessività e della dimensione esperienziale nei processi di formazione. *L'Area 2* approfondisce le relazioni tra corpo, emozione, cognizione e didattiche, mostrando come i processi di insegnamento e apprendimento siano profondamente influenzati dalle dimensioni affettive, percettive e motorie dell'esperienza educativa. *L'Area 3* affronta le sfide dell'inclusione e della complessità, proponendo modelli interpretativi e operativi capaci di valorizzare le differenze e di promuovere contesti autenticamente partecipativi. *L'Area 4* esplora il rapporto tra etica, narrazione, cittadinanza e costruzione di significati condivisi, evidenziando il ruolo delle pratiche educative nella promozione di comunità democratiche e inclusive. *L'Area 5*, infine, riflette criticamente sulle trasformazioni introdotte dalle tecnologie digitali, dall'intelligenza artificiale e dagli ambienti estesi di apprendimento, interrogandosi sulle nuove forme di mediazione tra umano, corporeo e tecnologico.

Nel loro insieme, gli abstract qui presentati restituiscono l'immagine di una ricerca pedagogica attenta ai cambiamenti del presente e orientata alla costruzione di futuri educativi più inclusivi, sostenibili e umanamente significativi. Emergono temi quali la formazione degli insegnanti, la didattica inclusiva, la regolazione emotiva, la cittadinanza democratica, la sostenibilità cognitiva, le tecnologie emergenti, la narrazione educativa, le pratiche corporee e artistiche, l'educazione motoria e la dimensione relazionale dell'apprendimento. Si tratta di ambiti differenti ma accomunati dalla convinzione che il sapere educativo non possa essere ridotto a mera trasmissione di contenuti, bensì debba essere interpretato come esperienza corporeamente situata, trasformativa e generativa.

La varietà delle prospettive qui raccolte costituisce un patrimonio prezioso per il dibattito scientifico contemporaneo e conferma la centralità della ricerca educativa nell'affrontare le sfide poste dalle profonde trasformazioni culturali, sociali e tecnologiche del nostro tempo.

Desideriamo ringraziare tutte le autrici e tutti gli autori che hanno contribuito con il proprio lavoro alla realizzazione di questo volume, i membri del comitato scientifico e del comitato organizzatore, i referee che hanno garantito la qualità del processo di valutazione e tutti coloro che hanno reso possibile questo momento di confronto e di crescita collettiva.

Ci auguriamo che le pagine che seguono possano costituire uno stimolo alla riflessione, alla ricerca e all'innovazione educativa, favorendo nuove connessioni tra studiosi, professionisti e istituzioni impegnate nella promozione di una cultura pedagogica sempre più attenta alla complessità dell'esperienza umana.

Paola Damiani, *Coordinatrice Scientifica degli Stati Generali dell'Embodied Education*

Filippo Gomez Paloma, *Coordinatore Nazionale della Rete Embodied Education*

PANEL A2-B

**Corpo, emozione, cognizione e
didattiche/discipline**

Il corpo giudicato. Emozioni, cognizione incarnata e contesti educativi nelle esperienze di body shaming

Laura Occhini, *Università degli Studi di Siena*

Maria Rita Mancaniello, *Università degli Studi di Siena*

Abstract

Il presente contributo restituisce i risultati di una ricerca che ha esplorato il body shaming come esperienza embodied capace di coinvolgere contemporaneamente dimensione corporea, regolazione emotiva, processi cognitivi e costruzione identitaria nei contesti educativi e relazionali. Nella prospettiva dell'Embodied Education, nel lavoro il corpo non è semplice oggetto di valutazione sociale, ma luogo di significazione, esperienza emotiva e apprendimento situato.

La ricerca – in una prospettiva interdisciplinare psicopedagogica – è stata condotta attraverso un questionario online su un campione di 1.014 partecipanti, raccolto mediante campionamento non probabilistico snowball tra il 2021 e il 2024. Il 58% dei partecipanti dichiarano di aver subito episodi di body shaming. I dati evidenziano una netta prevalenza di vittime tra minoranze di genere e donne soprattutto adolescenti. Oltre l'80% delle vittime riferisce esperienze avvenute in ambienti riconducibili alla scuola, all'università o ad altri spazi formativi.

Il contributo si concentrerà sulle reazioni emotive associate agli episodi di body shaming, rilevate attraverso una scala Likert articolata su 11 emozioni. I risultati mostrano una predominanza di vissuti connessi all'umiliazione, alla vergogna, alla tristezza e alla svalutazione del sé corporeo, evidenziando come il giudizio sul corpo agisca non soltanto sul piano relazionale, ma anche sui processi di autoregolazione emotiva, partecipazione sociale ed engagement nei contesti di apprendimento.

In prospettiva embodied, il body shaming emerge come pratica di normazione sociale che trasforma il corpo in dispositivo di controllo simbolico e cognitivo, influenzando il modo in cui studenti e studentesse abitano lo spazio educativo, percepiscono sé stessi e costruiscono la propria presenza nei processi di apprendimento. I risultati suggeriscono la necessità di progettare ambienti educativi emotivamente sicuri, multimodali e inclusivi, capaci di integrare corpo, emozione e apprendimento in una prospettiva psicopedagogica trasformativa.

Parole chiave

Embodied Education; body shaming; emozioni; apprendimento situato.